Giovedì 22 Febbraio 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 46

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 21 febbraio.

Presidenza del Presidente SARACCO.

Il Senato approva il progetto per la autorizzazione alla spesa per opere pubbliche nel quadriennio 1899 1903.

Si procede quindi alla discussione del bilancio della pubblica istruzione, che pure viene approvato.

Nella votazione a scrutinio segreto, il Senato non risulta in numero legale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 febbraio.

Presidenza del presidente COLOMBO.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio dell'entrata e si approvano tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e i primi cinque articoli.

Indetta la votazione nominale sulla proposta del Governo, perchè la discussione sulla convalidazione del decreto-legge abbia principio sabato, rispondono *sì* 159 *no* 53, astenuti 2.

La proposta è quindi approvata.

IL DELITTO DI VERONA.

La morte di una teste importante.

Ieri, si assicura, moriva all'ospedale civile di Verona, certa Poli amica intima della Isolina Canuti.

La Poli abitava nella stessa casa della Canuti, e suo padre ha una fabbrica di valigie al piano terreno in Corso Porta Borsari N. 25.

Quando si venne a conoscenza del truce fatto, la Poli — divenuta madre e si dice sieno state somministrate anche ad essa le famose polverine — si trovava all'ospedale in fin di vita.

Nessuno potè intervistarla; solo il giudice istruttore la sottopose ad un breve interrogatorio.

Si crede però che essa fosse addentro nel mistero della Canuti e quindi la sua morte ha sollevato infiniti commenti su quello che avrebbe deposto o avrebbe potuto deporre.

Certo è che la morte della Poli ha fatto svanire una delle più grandi speranze per giungere alla scoperta della verità sul mostruoso delitto.

La scoperta d'un trattato segreto

fra il Perù, la Bolivia e l'Argentina.

Una guerra contro il Chilì?

Valparaiso, 20 — Qui ha destato vivacissima eccitazione la notizia della scoperta d'un trattato segreto fra il Perù, la Bolivia e l'Argentina; a questa scoperta s'aggiunge il fatto che in Argentina si stanno facendo degli armamenti ed altri preparativi guerreschi, evidentemente diretti contro il Chilì. La settimana scorsa è partita per l'Europa, a quanto si crede, con importanti incombenze di carattere militare, una commissione militare con alla testa il generale chileno Körner. Lo stato maggiore chileno elabora un regolamento per il servizio militare obbligatorio.

DA GORIZIA.

21 febbraio.

Di una pubblicazione modello. — Mi venne favorita una lettera della casa editrice Augusto Scherl di Berlino, la quale pubblica tutti gli anni il libro degli indirizzi di quella capitale. Lo Scherl, certamente un esperto in materia, giudica con molta simpatia la Guida che la ditta di Trieste Grentz e Comp. pubblica per Trieste l'Istria, la Dalmazia, il Goriziano e il Trentino, lavoro compilato dal goriziano Sig. Luigi Moro; ed inoltre chiede schiarimenti sulla compilazione della guida, mostrando il desiderio di volerla imitare a Berlino, dove non si è ancora raggiunto un tale grado di pratica perfezione.

Operai italiani che rimpatriano. — Ier mattina, provenienti dall'Ungheria, giunsero nella nostra città diciannove operai italiani. Essi erano stati assoldati da un appaltatore di lavori che garantiva loro lavoro a buone condizioni. Invece, dopo non molto tempo, l'appaltatore li abbandonò al loro destino, privi di ogni mezzo. Ottenuto il passaggio gratuito fino al confine, essi si fermarono qui e vennero soccorsi dal nostro Municipio. Furono poi rimpatriati.

Lontani echi d'una elezione comunale. — I nostri lettori si ricorderanno che il partito slavo, nel 1892 voleva impadronirsi del Comune di Lucinico: ma che per quanti sforzi abbia esso fatto, quel Comune è e rimarrà italiano. Si trattava allora delle elezioni della civica rappresentanza. I partiti fecero una lotta accanita. Da una parte c'era il parroco-decano Filipich, il cooperatore d'allora don Codromazzo da Codromazzo nella vostra Provincia (??) e l'ex podestà di Lucinico P. Bregant detto *Sila*, i quali rappresentavano il partito retrogrado e sloveno; dall'altra i buoni amici nostri nazionali i baroli, con alla testa il defunto podestà Zottig. Siccome poi, per fare la guerra, c'è bisogno di... *polvere*, così i primi ricorsero al canonico di questa Metropolitana Cossutta, ex parroco di Lucinico, per ottenere f. 150 rilasciandogli una obbligazione firmata dal Bregant e da don Codromazzo. La battaglia finì colla perfetta disfatta dei retrogradi e sozi; ed a quanto pare il creditore canonico Cossutta non chiese la restituzione del suo avere. Ma venuto egli a morte, fra le carte sue, gli eredi rinvennero anche l'obbligazione citata e impetirono i due debitori. Ieri l'oggetto fu trattato a questo giudizio distrettuale, ed il giudice emise sentenza essere il Bregant e don Codromazzo obbligati a pagare agli eredi del canonico Cossutta i predetti f. 150.

Don Codromazzo che, per ragioni poco pulite, fu allontanato da Lucinico e fa il cooperatore in un paese della montagna, credo a Panigna, si protesta innocente; ma *carta canta*... ed egli dovrà pagare.

Pazzo. — Uno dei tre accusati del barbaro assassinio, avvenuto li 3 dicembre presso Cormons, nel quale perdette la vita il fornaciaio Giovanni Bada da Padova; e precisamente il più aggravato dell'accusa, dei tre, G.o. Batta Battistutta, diede in questi giorni segni di alienazione mentale. La sua è mania di persecuzione; vede in ognuno il boja che dovrebbe portarlo al capestro... Fu visitato nelle carceri di Cormons, ove si trova, da due medici; ma essi non si pronunciarono ancora. Col Battistutta è arrestata anche la di lui moglie.

Un Comune liberato. — Grado, da molti anni, era nelle mani del partito clericale, il quale faceva alto e basso. Una serie di processi, di condanne, di desistenze, di ricorsi, formano la storia di quella amministrazione comunale. Finalmente il Governo trovò di sciogliere il consiglio e di nominare un reggente comunale. Seguirono poi le elezioni, e vinse il partito progressista. All'altro partito, il pretino, capitanato dall'ex podestà Corbatto, non parve vero di essere stato battuto e ricorse. Oggi capità la notizia che la Luogotenenza respinse il ricorso. Così finalmente Grado potrà avere una rappresentanza come si conviene ad una città, la quale per i suoi bagni e per la affluenza di forastieri nella state, ha bisogno di chi cerchi di portarla sempre più avanti, non di chi preferisce restarsene fermo.

Quo Vadis?

(BIBLIOGRAFIA).

Quo Vadis? di *Enrico Sienkievicz*, tradotto dal polacco da Federigo Verdinois; editori Detchen e Rocholl di Napoli.

L'antica, latina domanda ripetuta sul frontispizio di un romanzo, l'ha diffuso rapidamente per tutto il mondo, quasi che la nebbiosa coscienza del secolo l'avesse aspettata nell'ansia e nei fremiti della morte.

Quo Vadis? Dove andate voi che ciecamente aspettate la rigenerazione vostra, odiando? Dove andiamo noi, egoisti, che non ascoltiamo le voci, i lamenti, i gemiti talora, che salgono dalla fogna, che crescono e si allargano spaventosamente sinistri, fra i clamori e il silenzio, nella luce e nelle tenebre? Dove andate voi, pionieri dell'evoluzione e del progresso?

È questa domanda divina scuote, ci fa soffermare e pensare: in quest'ora sanguigna di tramonto, tra questo rauche urla di popolo, dove andiamo?

Quo Vadis?

Io ho fede, ho fede ancora che noi marciamo verso la terza Roma.

E' indubitato che Enrico Sienkievicz, scrivendo *Quo Vadis?* si ispirò all'altezza, alla nobiltà del sentimento cristiano, alla purezza della dottrina del Profeta-Dio di Nazareth. E il romanzo è tutto un inno all'amore, nel senso più grande della parola, bandito da Gesù; all'amore fra i popoli, fra gli uomini; all'amore che impone il perdono delle offese, che rende contenti i mortali.

La trama del romanzo è semplice; il fondo su cui essa si svolge è immane: uno dei momenti più interessanti della storia dell'Impero di Roma: Nerone.

La corruzione più grande sale, salo ed assorbe tutto il mondo romano; mentre nella Suburra degli uomini, dichiarati «nemici del genere umano, avvelenatori di pozzi, strangolatori di fanciulli», adorano un Dio unico, amano il prossimo e perdonano le offese; la corruzione romana che sale, il cristianesimo che si propaga: ecco la vera tela del quadro.

E mentre su tale tela si svolge la trama, mentre noi vediamo il bollente patrizio ed augustiano Vinicio innamorarsi di Licia, credente nella dottrina del Profeta di Giudea, figlia di un re asiatico; lo vediamo passo passo cedere all'esempio dell'Apostolo Pietro ed al ragionamento stringato di Paolo di Tarso e divenire cristiano; e, dopo tante vicende, ottenere finalmente Licia per sposa; — mentre rivediamo le infamie del Cesare onnipotente, che incendia Roma per assistere allo spettacolo immane; che fa accusare di ciò i cristiani, per fornire al popolo interessanti spettacoli di sangue ed allontanare da sè ogni sospetto; mentre assistiamo alle pazzie di Nerone che si pretende un grande artista; — mentre vediamo muoversi e aggirarsi intorno a lui gli augustiani e i senatori, che vanno a gara nel lodarlo, nell'adorarlo, per assicurarsi la vita del domani, una splendide, simpatica figura s'erge al disopra di tutto e di tutti: Petronio, l'esteta pagano, *l'arbiter elegantiarum*, lo stoico, l'epicureo, il poeta.

La figura di Petronio è tratteggiata magnificamente, disegnata con arte, *completa*; bene ancor quelle di Nerone e di Vinicio; belli i tipi di Pietro e di Paolo di Tarso, di Licia e di Ursus; benissimo ritratto è pure il carattere del sozzo filosofo da strapazzo, la spia dei cristiani, Chilone Chilonide che poi, punto dai rimorsi, si fa esso pure cristiano.

A mio avviso, il vero protagonista del romanzo è Petronio; l'evidente cura posta dall'autore nel cesellare la sua figura lo dice abbastanza.

La descrizione del banchetto in Palatino, nella *parte seconda* del romanzo, quella dell'incendio di Roma e dei martirii dei cristiani nel Circo Neroneo sono i migliori punti del libro. Belle e magistrali le lettere che si scambiano Vinicio e Petronio.

L'epilogo del romanzo consiste nella caduta e nella morte della *belva* che «*passò, come passa il turbine, l'uragano, l'incendio, la guerra, la peste*».

Uno solo può essere il giudizio su Enrico Sienkievicz, e concorde ed unanime, per quanto si possa dissentire, e forte, da lui in fatto di convinzioni e di credenze: Enrico Sienkievicz è uno dei più grandi scrittori dell'epoca nostra, artista sommo e geniale, filosofo coscienzioso e profondo.

Col «*Quo Vadis?*» la letteratura nordica s'è arricchita di una poderosa e diligente opera storica, di un vero capolavoro d'arte, che, non è dubbio, come i nostri «*Promessi Sposi*», sarà sempre letto, gustato e apprezzato.

Udine, 21 febbraio 1900.

P. C. Moretti.

Il ministero dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti, invitandoli a vigilare perchè non sieno messe in vendita granaglie estere avariate.

La guerra anglo-boera

LA RITIRATA DEI BOERI anche dal Natal.

Brusselles, 21. — Telegrammi da Pretoria annunciano che il consiglio di guerra dei boeri, per riguardo alla mutata situazione sul teatro della guerra, ha deciso di levare l'assedio di Ladysmith, di evacuare il Natal e di ordinare la ritirata generale di tutte le forze boere alla frontiera del Transvaal.

La ritirata è già in via d'esecuzione.

Questo telegramma, che viene probabilmente dalla stessa legazione transvaliana di Brusselles — dove risiede il rappresentante del Transvaal dottor Leyds — conferma e spiega quelli giunti da Londra, i quali dicono che al Castello di Windsor era giunta la notizia della liberazione di Ladysmith: liberazione però non confermata ancora ufficialmente. Anzi, stando ad altri telegrammi, non la si deve credere ancora avvenuta: poichè il generale Buller telegrafa che la quinta divisione ha passato il Tugela mercè un ponte di battelli, e che respinse la retroguardia nemica. Sembra però che sia questione di ore.

Piccoli successi boeri.

Il generale boero Dewet, domenica, prese d'assalto parecchie colline occupate dagli inglesi tra Paardeberg e Koodwsrand: gli inglesi abbandonarono morti e feriti e quaranta prigionieri.

Il comandante orangista Ferreira, fu ucciso ieri, credesi accidentalmente.

Londra, 21. — Un telegramma da Buluwayo, 12, dice: Un riparto di 200 soldati inglesi attaccò il Kop presso il Limpopo, ch'era occupato dai boeri. La posizione di questi però era troppo formidabile, cosicchè gli inglesi si trovarono costretti a ritirarsi con perdite. Due ufficiali e 19 soldati sono rimasti feriti, un ufficiale e 9 soldati mancano.

Il generale boero Cronje non fu circondato.

Brusselles, 20. — La legazione del Transvaal dichiara, sulla base di notizie autentiche che l'esercito del generale Cronje è intatto e che così la difesa di Bloemfontein è assicurata. Cronje riceverte negli ultimi giorni rilevanti rinforzi, tanto che egli dispone ora di 35.000 uomini con un formidabile parco d'artiglieria.

Anche un telegramma da Pretoria viene a confermare che il generale Cronje non fu circondato: difatti annunzia che il generale Steja respinse il 20 e il 21 presso Koodwsrand gli inglesi che cercano di circondare Cronje.

I giornali di Londra, poi, nonchè confermare le prime voci corse, si preoccupano della situazione dei generali Roberts e French, temendo sieno stati tagliati fuori dalla base di operazione.

Si deve quindi ritenere che il generale Cronje riesca non solo a sfuggire per ora a Roberts, ma anche a procurarsi dei rinforzi per affrontare le truppe inglesi con forze ad un dipresso eguali. La resistenza dei boeri è tutt'altro che fiaccata.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

L'intendente Ralph.

— Allora si tratta di un'indebolimento maggiore di forze, di quel che io credessi, signora Carleon. Ma faremo tuttavia in modo di ristabilirvi.

Gli sguardi di Jenny si portarono involontariamente sul ritratto di Marlino.

— Si tratta di febbre? domandò essa guardando con inquietudine il volto del medico, mentre questi le tastava il polso.

— Sì, credo che ce ne sia un poca, — disse egli con una certa esitazione.

Il suo volto diventò tutt'ad un tratto pallido, si alzò dalla sedia e sembrò volersene andar fuori della stanza.

L'intendente Ralph, in ginocchio sulla soglia della porta semi-aperta, faceva il rumore con la serratura che andava accomodando.

Inginocchiato com'era, pareva presentar una barriera insormontabile fra la padrona della Masseria-Grigia ed il mondo esteriore.

Dudley lasciò cadere il giornale, alzandosi con vivacità.

— Jenny!.. Jenny!.. Che avete voi?

— Voglio uscire da questa casa, rispose ella, guardando attorno a sè come smarrita; voglio fuggir via, perchè so, che se resto qui, io morrò come *egli* è morto!

Ed ella fece un segno verso il ritratto di Martino appeso alla parete dinanzi a lei.

— Jenny!

— Oh, perdonatemi, perdonatemi Dudley! rispose dessa, gettandosi nelle braccia del marito, e piangendo convulsivamente. Io ho fiducia in voi, io vi stimo, io vi rispetto, io vi amo, e so quanto io sia folle... ma ho paura!... ho paura!

VII.

Ad onta delle cure del dottore e delle sue proprie, Jenny non si ristabiliva mai.

Ella sentivasi sempre più strema di forze; sentiva quasi insensibilmente che le forze l'abbandonavano.

Ella lottava con energia contro ciò, poichè sembrava avere un'indicibile orrore di vedersi confinata nella sua camera, ma infine trovossi vinta e si pose a letto.

Una cameriera l'assisteva e le portava le medicine, ch'ella si versava da sè medesima.

Il marito veniva nella sua camera parecchie volte al giorno per informarsi della sua salute.

Egli le portava dei romanzi presi da un gabinetto di lettura di una città vicina, ma continuava a far sembiante di non dar troppa importanza alla sua malattia, ed era talmente occupato nella Masseria, che non poteva se non di rado rimanere a lungo presso di lei.

Ella era solita di chiedere tutte le mattine se Ralph se ne andava via, e si rispondeva sempre di no, ma che ciò avverrebbe fra un giorno o due al più tardi.

Una volta, dopo aver ricevuto quella risposta, ella volse il capo con impazienza sull'origliere, ed il volto verso la parete, struggendosi in lagrime.

— Ma Jenny che cosa avete? le chiese il marito.

Ella non rispose punto, ma il suo corpo delicato era scosso dai singhiozzi.

— Jenny, io voglio sapere, che cosa, significhi ciò!

Ella si sollevò il capo dal capezzale, si appoggiò sul gomito, e gli disse in tuon grave:

— Dudley, la presenza di quell'uomo mi uccide giorno per giorno, ora per ora. Chiusa nella mia camera, io non lo posso vedere; ma sento che una invisibile influenza, accorcia la mia vita, e questa influenza è la sua. Se voi non siete punto ligato a lui da un legame troppo orribile per essere rotto, mandatelo via da questa casa, oppure, se ho ancora abbastanza forza per trascinarmi fuori, ne uscirò io stessa.

— Jenny, Jenny, è un capriccio da ammalata. Non mi fate pensare che siete altrettanto folle di Agnese.

— Dudley, volete voi mandar via quell'uomo?

— Poichè siete così stravagante, sì; egli partirà questa sera.

Ella gli stese la mano secca, sorridendo.

— Fatelo, Dudley, disse ella, ed io crederò che voi mi amiate.

Qualche cosa nel suono della sua voce, nella melanconica espressione del suo volto, ebbe virtù di toccare la natura fredda e poco espansiva di suo marito. Dudley se la strinse al petto, e nascondendosi il volto con la spalla, singhiozzò forte.

— Oh la mia povera moglie, disse egli, che cosa mai diverrà di noi? che cosa?

— Dudley. Dudley! non piangete, voi mi spaventate!

Egli si alzò dalla sedia posta presso al letto e si asciugò le lagrime.

— Io sono pazzo, Jenny, poichè procuro affanno a voi ed a me. Ma rassicuratevi, Ralph partirà questa sera. Come è vero che ci sia un Dio in Cielo, egli partirà questa sera!

Uscì dalla camera, terminando di parlare.

S'era vicini alla fine di febbraio, ed era caduta pioggia, da più di una settimana, ed in quel giorno essa scrosciava sulle finestre della camera di Jenny.

Al di fuori il cielo era oscuro e triste, ed il vento soffiava lungo il corridoio, esternamente.

Jenny trovò i romanzi molto stupidi. I volumi eran troppo pesanti per lei, e le sfuggivano dalle mani, poscia cadevano giù dalle coperte, a terra.

Essa rimase per delle ore intere ad ascoltare tutti i rumori della casa: i servi che di tratto in tratto attraversavano la sala abbasso, l'apertura o la chiusura di una porta, il batter lento degli orologi, l'abbaiare del cane di guardia nella corte.

La giornata era lunga e triste e non vi era modo di distrarsi.

— Chi si occupa di fare il mio thè, Mary? domandò Jenny, mentre la fantesca andava preparando tutto ciò che occorreva sopra una tavola accanto al letto.

— Io, signore.

— E nessun altro che voi vi ha ingerenza?

— Nessuno, che io sappia, signora. Io lascio l'apparecchio sul fornello, quando il thè vi sta dentro, affinchè si faccia. Esco qualche volta dalla cucina, ma non credo che nessuno s'ingerisca nella bisogna.

— Ralph trovasi egli di sovente in cucina?

— Sì, spesso. Il tempo è troppo cattivo perchè egli possa accudire ai lavori della Masseria, e la sua presenza è molto utile nell'interno della casa.

(Continua).

Generali inglesi feriti.

Un telegramma del generalissimo inglese lord Roberts dice che i generali Macdonald e Knox sono stati feriti, ma non dà maggiori ragguagli.

Le ultime perdite inglesi.

Londra, 21. Il Ministro della Guerra annunzia che le perdite delle truppe di Roberts dal 16 al 18, furono 9 ufficiali morti, 39 feriti, uno mancante fuggiasco. Però la lista non è completa.

La guerra finirà presto?

Londra, 21 — La ritirata generale dei boeri e l'avanzata delle truppe di lord Roberts fanno ritenere che la guerra sarà di breve durata. Si riguarda come già assicurata la vittoria definitiva delle armi inglesi.

Ci auguriamo che queste speranze inglesi si avverino — come ci auguriamo che Stati Uniti e Germania intervengano per ottenere che la guerra cessi: ma temiamo che da una parte, l'ostinazione inglese e dall'altra la necessità dei boeri di difendere la propria indipendenza facciano protrarre ancora di parecchio tempo il rombo del cannone e lo spargimento di sangue.

Alleanza italo-inglese?

La *Sentinella Bresciana* riceve da Roma, 20 febbraio:

Da fonte autorevole si afferma che l'Inghilterra ha proposto all'Italia una formale alleanza per l'equilibrio nel Mediterraneo e nell'Estremo Oriente.

Il governo italiano avrebbe accolto favorevolmente la proposta, ma si riserverebbe di dare una risposta a dopo conclusa la pace in Africa.

Si sa che l'Italia si è imposta un'assoluta neutralità e che l'entrare oggi nell'alleanza inglese, significherebbe uscire dalla detta neutralità.

Cronaca Provinciale

Trivignano.

Sul servizio postale — *21 febbraio* — A sentire i frequenti lagni sul servizio postale in genere, e su quello della nostra provincia in ispecie, sembrerebbe che le corrispondenze venissero recapitate regolarmente solo per eccezione, mentre, per essere giusti, bisogna dire che noi abbiamo un servizio postale lodevole; anche se qualche volta, come dice il *Cittadino* del 14-15 corrente, una cartolina-vaglia possa essere recapitata ad Udine tredici giorni dopo impostata a Trivignano, una tale eccezione non fa che confermare la regola, che noi abbiamo un ottimo servizio postale con impiegati onesti e zelanti del proprio dovere, dal momento che fanno recapitare una corrispondenza che potevano sopprimere per sviare le indagini sul responsabile.

Io per conto mio posso dire questo: che ricevo una corrispondenza media di tre pieghi al giorno, epperciò di circa millecento pieghi all'anno, e che ciò data da 15 anni. Ebbene, sopra oltre sedicimila corrispondenze speditemi, che io sappia nessuna andò smarrita, e tutte le ricevetti regolarmente, ad eccezione di una da Milano da me ricevuta col ritardo d'un anno, due mesi e quattro giorni; epperciò anche questa eccezione conferma la regola del nostro buon servizio postale, se un lagno si può elevare una volta sopra sedicimila.

Oh diamine, che si pretenda d'avere molte migliaia d'impiegati infallibili? Secondo me, sarebbe pericoloso estendere così largamente quel privilegio, e preferisco che sia ristretto ad una sola persona. *Irostos*

Tarcento.

Festa da ballo di beneficenza — *21 febbraio* — Per opera del solerte Comitato presieduto dal simpaticissimo cont. dott. Montegnacco, alle ore 21 di ieri 20 febbraio, nella sala De Monte, dell'Albergo Centrale, addobbata semplicemente, ma con eleganza, vi fu una veglia con maschere a beneficio del Patronato Scolastico.

Grande e scelto fu il concorso di persone, e dire che causa il tempo intervenne solo la metà degli aderenti!

Le danze dalle ore 21 durarono fino alle 7 della seguente mattina. Si calcolano a settanta le coppie danzanti oltre il numeroso stuolo di amabili signore e gentili signorine e non men cortesi cavalieri che stavano aspettando il loro turno. Vi erano pure una ventina di eleganti e spiritose mascherine. Inutile dire che l'orchestra diretta dall'esimio maestro Giacomo Verza, ha suonato sempre egregiamente.

Alle ore 1 del mattino si sospesero le danze, per dar luogo a una brillante lotteria di cinque premi consistenti in vini e dolci.

Il comitato invitò il sig. avv. Federico Fedrigo-Perisutti a slanciare il bel gentil sesso, alla vendita dei biglietti, onde non è a dire che vennero esitati in un attimo. I premi estratti furono: Io N. 256 al cav. Morgante, consigliere pr.vinciale; il IIo il N. 21, il IIIo N. 864, il IVo 907, il Vo N. 112; non ricordo il nome degli ultimi premiati.

Dopo si andò a cena, e si riprese le danze alle ore tre.

Fra gli intervenuti notai:

il barone cav. maggiore Enrico Bechmann, e la elegante baronessa, la gentil contessa Montegnacco, la signora Elisa De Biasi-Morgante, la gentil signorina Ines nob. Missettini, la famiglia Pontelli, la famiglia del cav. Alfonso Morgante, la famiglia Serafini, la famiglia Mugani, la famiglia di G. B. Morgante, il sig. Aldo Morgante-Casagrande, il dottor Giorgini, il signor D.co Villa, il signor Tibossi e cento altre signore e signorine e signori.

Una lode va data al benemerito Comitato che tanto si adoperò per la riuscita della festa; e appunto a titolo di lode qui voglio indicare il nome dei suoi componenti: Dottor Conte Montegnacco, N. Morgante, A. Morgante, G. Baldissera, Iob Gregorio, Bertoluzzi, Vergolino A., Venturi A., Serafini G. B.; va un plauso anche al sig. G. Pontelli che coadiuvò e si prestò perchè tutto e specialmente la trattoria ed il caffè procedessero bene e con lode del proprietario dell'albergo.

Lo genialissima festa lasciò in tutti molto vivo il desiderio del *bis*.

Faedis.

Fulmine incendiario. — Durante l'imperversare del temporale di ier l'altro, e precisamente verso le 11 ant., un fulmine cadde sulla ghiacciaia dei fratelli Tomat, causando un incendio. In un batter d'occhio le fiamme si propagarono a tutta la ghiacciaia, rendendo inutile l'opera degli abitanti prontamente accorsi. Per cui i fratelli Tomat ebbero a risentirne un danno di 2300 lire; la ghiacciaia era assicurata per sole L. 800.

Cividale.

Musica sacra. — *21 gennaio.* — Se a Udine, con lodevole pensiero, si vuole condurre l'arte musicale sacra nei legittimi confini voluti dal regnante sommo Pontefice; anche a Cividale non si sta colle mani alla cintola.

Nella ormai non più tanto lontana settimana di Passione e Santa, l'organista del Duomo signor Raffaello Tomadini produrrà per la prima volta la nuova *Schola cantorum* da lui fondata e saviamente diretta, con un lavoro dello zio mons. Jacopo: un *Miserere*.

Questo *Miserere* è la prima composizione del grande maestro, scritta mentre era ancor chierico nel 1847 e dedicata al di lui maestro e mecenate ab. Gio. Batta Candotti colla scritta:

« Miserere » a voci
di alto tenor I, tenor II, basso ed organo
a coro di concerto e coro di ripieno
del
chierico Jacopo Tomadini
1847
a
Giam Battista Candotti
sacerdote
dell'arte divina che inspirò il vate di Pronoste
cultor esimio
questa modesta ed ammirevol memoria
il discepolo Jacopo Tomadini
consacra.

La prima opera dunque di monsignor Jacopo Tomadini, è un *miserere* dedicato al suo maestro Giam Battista Candotti, e l'ultima sua opera, scritta vivente Candotti, è pure un *miserere* (per arpa ed armonium) a lui stesso dedicato, e ricordo che Candotti sul letto di morte ascoltò le prove (morì nella settimana santa del 1876 appena compiuta l'esecuzione in Duomo) per le 40 ore) e scrisse anche una pregevole monografia, stampata poi a cura del Tomadini stesso.

Con gentile pensiero perciò, il nipote signor Raffaello, successore e organista pregiato, nel presentar la proprio nuova *Schola cantorum* esumeva questa primissima composizione dello zio, che fa gustare il lavoro di un uomo illustre nella verginità del suo talento.

Magnano

La fine orribile di un bambino

Giorni sono il bambino Giacomo Merluzzi trovata in casa una boccettina, la prese e ne bevette il contenuto. Fatalmente la boccettina era piena di acido solforico e si può immaginare lo strazio che fece delle viscere del povero bambino che, in onta alle cure prodigategli, dovette morire fra atroci spasimi.

Venne denunciata la madre del bambino, Lucia Valzacchi, per aver tenuta imprudentemente esposta la boccettina contenente un liquido tanto pericoloso.

Ringraziamento.

La famiglia Ballico commossa per le tante dimostrazioni d'affetto nella luttuosa circostanza della morte della sua amata *Dimpra Tusini-Ballico*, ringrazia tutti coloro che contribuirono a rendere più solenni i funebri, e domanda venia per le involontarie dimenticanze.

Spilimbergo, 19 settembre 1900.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

A *Mortegliano*, certi Valentino Bernardis e D'Olor e G ovanni, entrati in un'osteria, mangiarono e bettero per L. 2, allontanandosi quindi senza pagare il conto; furono denunciati.

— A *Tarcento* venne arrestato il merciaio ambulante di Forni di Z lfr, Pietro Lazzeris, dovendo scontare 15 giorni di reclusione per furto.

— A *S. Giorgio di Nogaro*, Antonio Fedele, bracciante, perchè essendo ubbriaco molestava i cittadini.

— A *Tricesimo* il contadino Francesco P...ecgoe, dovendo scontare sei giorni di detenzione per furto.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	731.6	736.0	739.3	745 9
Umido relativo	78	78	78	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	4 5	—	—
Velocità e direzione del vento	N. E.	N. E	N. E	N E
Term. centig.	7.0	7.0	5.8	4.6

21 } Temperatura { massima 10.0; minima 3.2; minima all'aperto 2.0
22 } Temperatura { minima 4.0; minima all'aperto 3.0

Venti deboli a freschi settentrionali all'estremo Nord, forti del terzo quadrante o intorno ponente altrove; cielo in generale nuvoloso o coperto, ancora qua e là pioggie mare agitato specialmente il Tirreno.

Ancora per la cooperativa dei perfosfati.

Intorno al progetto di questa *Società*, di cui si è fatta iniziatrice la nostra Associazione agraria, abbiamo sentito dir molto bene, ma anche a fare qualche appunto.

Noi da buoni cronisti raccogliamo le voci che corrono e allo scopo di rispondere alle osservazioni contrarie, ci siamo recati all'ufficio dell'Associazione agraria.

« Badate, dicemmo, che qualcuno non sa rendersi ragione dell'articolo delle vostre *norme fondamentali* nel quale si stabilisce che la distribuzione del perfosfato e delle altre materie utili alla agricoltura, che fabbricherà la istituenda società, debba essere fatta dal Comitato per gli acquisti, il quale consegnerà per la provincia di Udine a mezzo delle cooperative agricole esistenti; e per la provincia di Venezia a mezzo dell'Unione agraria di Portogruaro.

Ci venne risposto come un tale provvedimento venne adottato dalla Commissione promotrice (di cui facevano parte tutti i presidenti delle cooperative provinciali e quelli delle tre aderenti di S. Michele, Portogruaro e S. Donà) per due ragioni:

Lo Perchè, avendo un'organizzazione già funzionante con regolarità, era questo il modo più acconcio perchè la cooperativa da istituirsi potesse distribuire nella maniera più economica e più sicura tutto il suo prodotto. Ad essa non rimane che il compito di fabbricare: alla distribuzione è già provveduto. Da ciò un enorme risparmio nelle spese di amministrazione a vantaggio di tutti.

IIo Perchè non si voleva disordinare le cooperative già esistenti. Se ogni socio azionista della nuova Cooperativa avesse ricevuto direttamente da essa, avrebbe potuto abbandonare, cancellandosi da socio, i vincoli agricoli, le casse rurali, i comizi agrari ecc. che si trovano, per fortuna, largamente disseminati nel Friuli e che adempiono a tante altre funzioni utilissime per l'agricoltura locale, e un grave danno ne sarebbe derivato a queste provvide istituzioni *senza alcun vantaggio del socio* della cooperativa, anzi con sicuro maggiore dispendio ».

Noi da buoni (a parte l'umiltà) cronisti riferiamo la risposta avuta, e il pubblico agricolo giudichi chi ha ragione.

—

Nella stessa occasione in cui ci siamo recati presso l'Associazione agraria per avere i surriferiti schiarimenti ci venne comunicato che le adesioni, quantunque la sottoscrizione pubblica non sia ancora aperta, sieno numerose ed importanti: si è già ad un buon terzo del capitale occorrente.

Camera di commercio

Per il trasporto delle ligniti. — Allo scopo di rendere meno dannosi all'industria nazionale gli effetti del rincaro del carbon fossile furono accordate agevolezze ai trasporti di lignite e della torba compresse con la nuova tariffa eccezionale 1006, mercè la quale mantenendo fermo il beneficio della riduzione del prezzo di trasporto per tutte le spedizioni di lignite, comprese nel raggio di 150 chilometri, dai luoghi di produzione, che usufruivano già della tariffa 1006 fin qui in vigore, si estende il beneficio della detta riduzione di prezzo alle spedizioni dirette a tutte le stazioni destinatarie situate al di là di 150 chilometri dai luoghi di produzione.

Il mittente, per usufruirne, deve chiedere la tariffa eccezionale n. 1006 nella lettera di porto. Le operazioni di carico e scarico devono essere eseguite a cura e spese del mittente, il quale deve farne annotazione nelle lettere di porto.

La tariffa è visibile presso la Camera di commercio.

Conferenza.

Non questa sera, come erroneamente fu annunciato ieri, ma domani Venerdì 23 corr. alle ore 20.30 avrà luogo l'ultima conferenza a vantaggio della *Dante Alighieri*.

Conferenziere, l'egregio prof. Fracassetti, che parlerà sull'*Eredità di doveri*.

Notizie concernenti l'emigrazione.

Emigrazione agli Stati Uniti. — *Respinti e rimpatriati* — Il numero degli emigranti italiani respinti e ritornati in Italia per decisione della Commissione esaminatrice (*Board of Special Inquiry*) è asceso, nell'anno dal 1 luglio 1898 al 30 giugno 1899, a 1445 (contro 1328 nel precedente anno).

Il maggior numero di respinti è dato dalle provincie meridionali con 1168, ossia 1.84 per cento della loro emigrazione, mentre l'alta Italia con un totale di 13000 emigranti ne ebbe respinti soltanto 97, ossia 0.74 per cento del totale. 85 furono respinti per malattie contagiose; 1004 per povertà.

Emigrazione di minorenni in Baviera. — Dal ministero dell'interno bavarese è stata emanata una ordinanza, intesa ad impedire che arruolatori poco scrupolosi conducano minorenni italiani in Baviera per impiegarli in quelle fabbriche, e sopratutto nelle fornaci, senza ch'essi abbiano l'età prescritta dalle leggi locali. L'ordinanza fu pubblicata dopo accordi presi col nostro governo, il quale aveva denunziato al governo bavarese le frodi cui ricorrono abitualmente gli incettatori di ragazzi per far ammettere questi ultimi a lavori che richiedono sforzi eccessivi e certamente non compatibili colla loro età.

Aggiungiamo avere il regio ministero dell'interno diramato analoga circolare ai prefetti del regno.

Emigrazione a Gibuti. — Il regio console in Porto Said, avverte che, malgrado le sconfortanti notizie che operai italiani dimoranti a Gibuti inviano continuamente in patria, sulla scarsità del lavoro e l'insufficienza delle mercedi, altri operai vi si recano, ritornandone poi in condizioni deplorevoli.

Dispensato dal servizio.

Umberto Castagnoli computista presso la prefettura di Udine, è dispensato dal servizio, dovendo andare sotto le armi per obbligo di leva.

Lega XX Settembre.

A sensi dello Statuto la « Lega XX Settembre » è convocata in Assemblea generale la sera di *Sabato 3 marzo 1900*, alle ore 8 1/2 nella sede della Società (via della Posta n. 38, locali ex Filippini), per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sull'attività sociale.
3. Conto consuntivo dell'anno.
4. Nomina della nuova rappresentanza della Società.
5. Preventivo e programma per il nuovo anno.

La Presidenza.

Consiglieri che scadono dalla carica:

Schiavi Luigi Carlo, Comencini Francesco, Fracassetti Libero, Conti Luigi, Valentinis Gualtiero, Zoliani Plinio, Murat Giusto, Mazzuttini Carlo, Bertoluzzi Lorenzo, Celotti Fabio, Banello Antonio, Rizzani Leonardo, Nigris Ferdinando, Cremona Giacomo, Franzolini Fernando.

Per il latte sano.

Oltre all'esame chimico-igienico del latte che sarà posto in vendita quanto prima dalla istituenda latteria; sappiamo che per maggior sicurezza del pubblico, si farà, alle vaccine l'iniezione della tubercolina. Come è noto, con queste iniezioni si può verificare se le mucche sono infette od immuni da tubercolosi.

Società Anonima

dei Tramvia a Cavalli di Udine.

Avviso.

È aperto il concorso al posto di Direttore Tecnico Amministrativo presso la locale Società Anonima della Tramvia a Cavalli di Udine.

Gli oneri e diritti relativi potranno rilevarsi presso la Presidenza della Società stessa.

Le domande di aspiro dovranno essere presentate alla Presidenza della medesima entro il giorno 7 (sette) Marzo 1900.

Udine, 20 Febbraio 1900.

La Presidenza.

Buccola perduta.

Ieri l'altro sera, percorrendo Via Grazzano, Piazza XX Settembre, Via Teatri, Piazza del Duomo, Via della Posta, e Via Gorghi, fu perduta una *buccola* di ruota per carozza.

All'ingiro di detta *buccola* sono incise le parole *Settimini Domenico-Udine*

Chi l'avesse rinvenuta, portandola agli uffici del giornale riceverà competente mancia.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 27 febbraio, vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti fino 31 marzo 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Ferdinando de Töth.

E' morto nella casa *Umberto Lo* pei veterani in Turate, il barone Guglielmo Ferdinando de Töth, il vecchio *Don Peppino* del *Fanfulla*.

Prese parte alle campagne nazionali, ed ebbe il grado di capitano.

Era nato in S. Vito al Tagliamento nel 1830.

Oltre che fervente patriota e soldato valoroso, fu giornalista arguto e colto.

La questione dei medici

trattata dal Consiglio sanitario Provinciale

Ieri alle 2 pom. ebbe luogo la seduta del Consiglio sanitario convocato d'urgenza, ad istanza di alcuni medici, per discutere sulla questione sorta fra i medici condotti della città e l'ufficiale sanitario, della quale avemmo a tener parola, in seguito alla domanda fatta dall'ufficiale sanitario cav. dott. Marzuttini affinchè i medici condotti del comune verificassero se gli alunni mancanti nelle scuole comunali fossero trattenuti a casa per precauzione, o perchè ammalati di morbillo ma non però sottoposti a cura medica.

Alla domanda del cav. Marzuttini, i medici condotti della città risposero con obbiezioni che si risolvevano in un rifiuto. L'ufficiale sanitario denunciò la cosa al R. Prefetto, il quale, nel deplorare il rifiuto dei medici condotti comunali, dicendosi dolorosamente sorpreso che essi sollevassero « questioni « di interpretazioni per sottrarsi a ser« vigi che in paesi civili, come questo, « dovrebbero essere con generosità ed « abnegazione offerti, anche senza bi« sogno di preghiere od inviti... »; invitava il sindaco del Comune a ricorrere « d'urgenza a tutti i provvedimenti ne« cessari a carico di quei medici comu« nali che per trascuranza o condiscen« denza verso le famiglie non facessero « denuncie dei colpiti, od essendo a « conoscenza di qualche caso d'infezione « non visitassero il malato perchè non « chiamati, o che ricusassero di pre« starsi a tutte quelle richieste che « l'ufficiale sanitario credesse di fare « per impedire il diffondersi delle ma« lattie infettive. »

Comunicata dall'on. Sindaco questa lettera del R. Prefetto ai medici condotti del comune, essi rispondevano con lettera motivata che quanto l'ufficiale sanitario da essi richiedeva « non era « nelle loro mansioni », ed inoltre « non « era possibile per la deficienza di tempo « e non era in accordo col decoro pro« fessionale... ». E concludevano: « E' « il fine con fermo animo che deriva « dalla coscienza della propria ragione « e del dovere scrupolosamente adem« piuto per tanti anni al servizio sani« tario del Comune di Udine, ma con « dolorosa delusione... che i sottoscritti « apprendono la denuncia presso l'Au« torità Superiore da parte dell'ufficiale « Sanitario medico capo municipale, che « dovrebbe prima, e sopratutto, essere « medico e collega, ed altamente rico« noscere tutte le difficoltà e tutti i sa« crifici della professione ».

A questa lettera seguì una nota prefettizia, nella quale il comm. Germonio si compiaceva « di rilevare che il mo« vente precipuo del rifiuto... fu più che « altro l'eccesso di lavoro causato dalle... « condizioni... sanitarie del comune « e « quindi l'impossibilità materiale di e« seguire le richieste indagini... »; ed esprimeva la speranza che « in seguito « alle avvenute spiegazioni e chiarita « ogni cosa, ognuno saprà compiere vo« lenteroso il proprio dovere, in pieno « accordo coll'Autorità sanitaria co« munale, la cui correttezza d'agire in « questa questione » egli non aveva che « da lodare »

I medici condotti non soddisfatti da ciò, fecero istanza perchè la questione fosse sottoposta al Consiglio sanitario provinciale: e vi insistettero:

« I perchè non credono di aver di« sobbedito all'art. 46 della legge, es« sendo essi in tutte le ore del giorno « e della notte, senza invito o preghiere, « al servizio del Comune durante l'epi« demia per curare gli ammalati, il che « è primo ed unico loro dovere.

« II. perchè non credono loro diritto « o dovere di penetrare nelle case dove « *non vi sia avvertito* caso di malattia « contagiosa diffusiva ecc. o sospetta di « esserlo senza il concorso del medico « curante o dove *non vi sia* il malato ».

« III. perchè l'art. 12 del regolamento « municipale dà diritto al medico con« dotto di suggerire tutti quei provve« dimenti che si credono utili all'igiene « e quindi non quelli che si credono « inutili ed in questo caso dannosi per« chè lo distoglievano dal suo dovere « contemplato dall'art. 46 ».

—

Ieri, come dicemmo, la questione fu trattata nel consiglio sanitario provinciale; e dopo un lungo dibattito, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio sanitario Provinciale esprime parere che a sensi degli articoli 45, 46 e 47 della legge sanitaria e 109 del relativo regolamento, l'ufficiale sanitario nell'affidare mansioni ed incarichi ai membri del Comune, debba limitarsi alle attribuzioni d'indole professionale ».

Avendo però il sig. Prefetto ed il sig. medico provinciale dichiarato che votavano quest'ordine del giorno interpretandolo in senso largo, e quindi in contrapposizione alle idee di qualche altro; venne proposto un secondo ordine del giorno subordinato al primo, e così concepito:

« Il Consiglio sanitario Provinciale esprime parere che l'incarico d'interrogare le famiglie sui motivi che i fanciulli non frequentano la scuola non

a riguardarsi di carattere professionale medico ».

Questo secondo ordine del giorno fu approvato con voti 7 favorevoli, 3 contrari e uno astenuto.

Finita questa votazione, il R. Prefetto dichiarò di riservare la propria azione a seconda della qualità dei casi, a prescindere o meno dagli ordini del giorno votati, nell'interesse della salute pubblica e per evitare in casi di epidemia possibili contestazioni.

Il Consiglio terminò circa alle 16 e mezza.

Figlio modello.

Ieri mattina, in seguito a ricorso del padre, veniva chiamato dal Delegato di P. S. dott. Marpillero, per una ramanzina, il bandaio disoccupato Luigi Cantoni di Pietro d'anni 20, abitante in via Villalta 41, in seguito a mali trattamenti, minaccie di morte, percosse ai fratelli ecc., usati in famiglie.

Ma la ramanzina nel Cantoni produsse effetto contrario, poichè invece di correggersi, jeri nel pomeriggio fece il diavolo a quattro, lanciò tre sassi contro il padre senza però colpirlo e lo minacciò di morte. Allora il padre lo rincorse e cadde a terra producendosi una leggiera lesione alla mano destra.

Il Pietro Cantoni fece denuncia dell'avvenuto all'Ufficio di P. S. e questa mattina il vice Ispettore avv. Zallio ordinò l'arresto del Luigi deferendolo all'Autorità giudiziaria.

Società operaia generale.

Sappiamo che la prima assemblea (valida con la presenza di cinquantaun soci) per discutere le modificazioni dello Statuto, si terrà il 3 del venturo marzo.

I nostri deputati.

Sulla proposta del Governo perchè la discussione sulla convalidazione del decreto-legge abbia principio sabato, risposero sì, Di Asarta, Morpurgo e Valle. Assenti gli altri.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati tre casi nuovi; nessun decesso.

Fra bambini.

Venne ieri medicata all'ospitale, la bambina Elfe Mantovani di Giuseppe di anni 5 da Bertiolo, dimorante nel suburbio di Cussignacco n. 5, per ferita alla fronte prodotta da un sasso lanciatole contro da un altro bambino. Guarirà in nove giorni.

Manovale disgraziato.

Pur ier venne medicato all'ospitale certo Placido Della Siega di Ermenegildo d'anni 16, manovale di Planis (Udine) per ferita al palmo della mano sinistra riportata accidentalmente, guaribile in giorni dieci

La solita farfalla.

Stanotte alle 2 55 venne dichiarata in contravvenzione la nota Vittoria Tuzzi fu Domenico, d'anni 23, abitante in via Zorutti.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte del nob. dott. *Antonio Masotti*: Giuseppe Berghinz lire 2, Luigi Grossi 1;

di *Margherita Lazzarini*: famiglia Bert 1; dell'ing. *Francesco Moro*: Achille Cucchini 1, avv. Emilio Nardini 1.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Moroldi co. Cecilia*: Pascoli Giacomo di Bertiolo l. 1, Lupieri avv. Carlo l. 1.

di *Masotti nob. Antonio*: Alessi Francesco l. 1, Correnti Maria ved. Cantarutti l. 1.

di *Moro ing. Francesco*: Baldissera dott. Valentino l. 1, Lirutti Paolina Moro l. 5, Magistris Pietro l. 1, Visentini Maria ved. Armellini l. 1.

di *Bon Modesti Lodovica*: Braidotti dottor Luigi l. 1, G. Tam e Comp. l. 1.

di *Battistigh Gisella*: Da Toni ing. Lorenzo lire 1.

di *Tusini Ballico Dimpra*: Candusio Giovanni l. 2, avv. Girardini e Nardini l. 1.

di *Dario Luigia ved. Rotta*: Cosattini ved. Giulia l. 1.

Offerte al Comitato protett. dell'Infanzia in morte di *Masotti nob. Antonio*: Romano Antonini l. 1.

di *Foraboschi Giuseppina Franz*: Fabris-Marchi l 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 febbraio a L. 107 13

Corso delle monete.

Austria Cor.	111.—	Germania	131 20
Romania	103 50	Napoleoni	21 38
Sterl. Inglesi	26 85		

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Rinvio — In seguito al suicidio, ieri annunciato, di quel Giuseppe Gigante che doveva rispondere di lesioni in rissa insieme ad altri, il dibattimento venne rinviato.

Conferma di condanna. — Bernardino Ciardi, che era stato condannato per ingiurie, si ebbe confermata la sentenza.

CARNOVALE.

BALLO MERCURIO.

Le maschere premiate.

I nostri agenti di commercio, quando si mettono in un'impresa... devono riuscire! C'è in essi forza di volontà... e l'esito non può mancare. Così fu per il ballo di iernotte.

Il Teatro Minerva, invaso da una folla di maschere eleganti, graziose nei loro svariati costumi, contornate da innumerevoli giovinotti desiosi di slanciarsi in mezzo alla dolce gaiezza d'un'ora di sogni dorati, s'era trasformato in un vero Eden.

Alle ventidue, la festa aveva ormai raggiunto il suo culmine.

In platea, sul palcoscenico, si ballava... come si balla in Friuli...; nell'atrio, lungo le gallerie, le maschere fileggiavano! I lazzi, «i tratti di spirito» echeggiavano per ogni dove; sovraneggiava dappertutto la bella ed invidiata spensieratezza della gioventù.

Fra le tante bel'e maschere brillavano: un lussureggiante *Direttorio*, una indovinata *crinoline*, un elegante gruppo di *algerine*, alcune vispe *fioraie*, un *primo Impero*, graziose *farfalle*, *marinaie*, *pierrottes* e *pierrots*, e tutti, per indovinata idea — corrispondenti al concetto della festa; l'*alfa* e l'*omega del commercio nel secolo che muore*, rappresentati da un *cargnello* puro sangue, che sceso dal *patrio monte*, venne qui a smerciare i suoi articoli in *claus par sgàslmaris, sepis di coce, semenze di camomile, rubalis di oràr, rimièlis pe' madrasse e pal madron*.. e da un *rappresentante* d'oggigiorno di case commerciali che tutto invade e sopraffà con le sue *Commissioni trasmesse dalla Ditta a cui fa bisogno la merce*, e alla Ditta *che non tiene l'articolo*.. per consegna — *forse mai più*. e condizioni di pagamento... *magari subito*: e tutto mediante il *Viaggiatore — Vediretrò*:

Per far affari buoni
Anzichè col viaggiator
Trattar devi coi padroni

e fra questi due il *Commercio* cosidetto *internazionale*, rappresentato da un *marocchino nazionale* venditore di tappeti di *fabbrica nostrana.. attampura... cento franco*.

Indovinatissimi i vestiari delle tre macchiette, e quanto mai le *truccature* davvero artistiche; ed a tutto questo aggiunta una loquacità inesauribile e piena di spirito sempre di buona lega da mantenere per ore ed ore la nota allegria in tutto il Teatro.

L'idea madre dell'indovinata mascherata, la indovinata *truccatura* ed il caratteristico costume, sono opera del parucchiere teatrale signor Isidoro Zanant, che ormai può chiamarsi maestro insuperato in tale materia.

Prima del riposo, la *giuria* (composta dal signor De Pauli, dal maestro Cuoghi, dal prof. Innocenzi e dal signor Callegaris) pronunciò il suo inappellabile verdetto aggiudicando il primo premio di lire 100 con diploma al costume *Direttorio*, il secondo premio di lire 50 con diploma al gruppo *Algerine*, trovando degni di menzione il costume *Primo Impero* ed il gruppo delle *Fioroje*.

Dopo la consueta ora del riposo, si ripresero le danze; l'animazione durò incessante e viva sino all'alba di questa mattina.

L'solerte Comitato promotore oggi può dirsi soddisfatto per la splendidezza dell'esito, e di più deve compiacersi per il non indifferente gruzzoletto che va oggi ad iniziare il fondo per la prossima Esposizione regionale.

—

Notiamo, fra gli addobbi del Teatro — disposto con molto buon gusto — la *trasformazione* dell'atrio esterno: tutto a verzura, con lampade multicolori a luce elettrica ed a palloncini di vetro, con una statua dorata di Mercurio in un angolo, tra il verde, presentava un aspetto quanto mai vago e poetico. Pareva l'accesso ad una delle grotte incantate di cui parlano i poeti.

Sala Cecchini. — Questa sera avrà luogo una grande VEGLIA MASCHERATA L'orchestra diretta dal maestro G. Gregoris suonerà i migliori ballabili della stagione.

A Paderno. – Oggi giovedì grasso, alle ore sedici grande festa da ballo con premi alla miglior maschera e gruppo di maschere. L'orchestra capitanata dall'esimio maestro BONTEMPO, suonerà col massimo impegno.

La famiglia De Siebert partecipa col massimo dolore la perdita della loro amata

PAOLINA

avvenuta ieri 21 febbraio alle ore 17 3/4

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Questo serva di partecipazione diretta.

—

I funerali avranno luogo domani alle 9 1/2 partendo dalla casa via Calzolai N. 3.

IN MORTE

di Dimpra Ballico - Tusini.

Ell'era buona e virtuosa, di quella bontà, di quella virtù che apprezzare al vero possono soltanto gli intimi: coloro che godono la confidenza di queste anime elette.

E un senso di modestia, quasi di peritanza, la faceva schiva delle riunioni chiassose, del mondo indifferente: l'esser suo amava esplicarsi solo fra le domestiche pareti. E quivi, sempre vigile e premurosa, tutta consacravasi al bene dei suoi cari.

Ed ora essa non è più.... Povero marito, poveri figliuoli!... Io vi compiango tutti, ma specialmente voi, bimbi, che non conoscerete più l'affetto della mamma.

E tu buona Maria, tu che la mamma amavi tanto, tu così pura, cui tutto dovrebbe obbedire, tutto inchinarsi, oh no non dovevi essere provata a questo modo! E quando ti vedeva ginocchioni appiè del letto di quella che piangi e pregavi, perchè la salute fosse resa alla tua mamma, mi sembrava impossibile che no saresti esaudita.

Eppur negli inscrutabili destini della Provvidenza era disposto altrimenti e tu fosti sacrificata!

Ma tu sei forte, io l'ho veduto: sai che sacri doveri ti aspettano, e per desiderio di quella benedetta che è lassù, ti appresti a far da mammina a' tuoi fratelli. Ed essi ti ameranno e ti rispetteranno ancor più del passato, se è possibile. E tu sarai pure la confidente, la consolazione del tuo buon papà e l'orgoglio dei parenti e degli amici.

A voi tutti, poveri afflitti, giunga di nuovo la più forte espressione del mio compianto. *l.*

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano 21. — Il mercato serico d'oggi è risultato un po' meno pesante dei trascorsi, e quantunque pochi sieno i compratori ed ancor questi con offerte basse, osserviamo che quanto vi è di merce per cui si abbiano pretese facilitanti un incontro, trova abbastanza prontamente da collocarsi.

In simili condizioni oggi vennero venduti diversi piccoli lotti di greggia andante atti a coprire bisogni di filatoio.

Le qualità classiche non vengono neppur trattate, perchè le differenze di valutazione sono sempre grandi e per ora insormontabili, visto il sostegno che il detentore mantiene malgrado il presente andamento

Nei lavorati vien fatto poco o niente per mancanza di domanda seria, che possa maggiormente avvicinarsi alla pretesa.

Un ufficiale austriaco
arrestato per spionaggio.

Vienna, 20 — Alcuni giorni fa fu arrestato a Reinchemberg, nella Slesia prussiana, un certo Wessel, tenente austriaco della riserva. Questo arresto sta in nesso con una faccenda di spionaggio, della quale si occupa già di alcuni mesi il tribunale provinciale di Vienna. In questo affare finora apparivano coinvolti l'ex tenente Saria, che fu a suo tempo arrestato a Klagenfurt, suo padre, inoltre il revisore superiore al ministero delle ferrovie, Mosettig, ed un collega di quest'ultimo di nome Pribowsky Questi fuggì e fu arrestato poi a Brusselles senza che finora fosse seguita la sua estradizione all'Austria. Ora si aggiunge ai suddetti anche il Wessel, il quale da molto tempo s'aggirava sempre in compagnia di cavalieri d'industria, richiamando su di sè l'attenzione della polizia prussiana. Il tribunale provinciale di Vienna ha già avviato i passi necessari per ottenere l'estradizione del Wessel. Tutti gli arrestati sono accusati d'aver venduto ad una potenza estera dei documenti segreti.

Notizie telegrafiche.

Un progetto circa l'Alsazia Lorena.

Berlino, 21. — Discutendosi al Reichstag il progetto presentato da alcuni deputati d'Alsazia Lorena, chiedente la soppressione dei poteri eccezionali accordati dalla legge attuale al governatore d'Alsazia Lorena, il gran cancelliere Hohenlohe, dice che i poteri eccezionali del governatore hanno validità soltanto per le circostanze eccezionali che sono sempre possibili in questo paese di confine. E soggiunge: Le nostre relazioni col governo francese sono le migliori che si possano immaginare, e anche il sentimento del popolo francese è divenuto più amichevole; ma nessuno può garantirne la durata e però dobbiamo conservare tutti i mezzi per la sicurezza del nostro possesso, acquistato non in virtù di plebiscito, ma per la forza delle armi.

Si respinse quindi a grande maggioranza il progetto presentato dai deputati dell'Alsazia e Lorena.

Un gravissimo incendio in Spagna.

Valladolid, 21. Un incendio distrusse 40 case del villaggio di Pataquines; temesi la distruzione completa del villaggio.

Le perdite sono enormi e parecchi abitanti sono impazziti

La mortalità a Bombay.

Bombay, 21 La mortalita quotidiana raggiunge 406 casi.

Vi furono nel mese scorso 10239 decessi per peste e fame.

ULTIMA ORA
Nuove lotte
al parlamento austriaco.

Vienna, 23 Il club degli czechi decise all'unanimità di fare vivissima opposizione al Ministero riccorrendo anche all'ostruzionismo.

Grandi vittorie boere
La retroguardia French catturata.
Gli inglesi gravemente sconfitti.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez in data 21 corr.: Il generale boero Dawet annuncia di avere catturato una parte della retroguardia di French impossessandosi di 180 carri di viveri e di munizioni, di 2800 buoi, e facendo cinquantotto prigionieri.

Londra. 23 Il *Daily Mail* riceve da Capetown un dispaccio in data del 21, nel quale si annunzia che il generale boero White inflisse agli inglesi una grave sconfitta sul fiume Modder.

Si teme una sollevazione?

Londra, 22. — Il *Daly Mail* e il *Morningpost* temono una sollevazione generale degli olandesi della colonia del Capo.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

SOCIETÀ REALE MUTUA
contro l'incendio
fondata e stabilita in Torino nell'anno 1829

Il 28 scorso dicembre, convenuti da ogni parte d'Italia, si radunarono in Torino, nelle Sede Sociale, i Consiglieri Generali della **Società Reale Mutua contro i danni dell'Incendio** per approvare il Bilancio preventivo dell'esercizio 1900.

L'entità delle cumulate risorse della Società, l'assenza di qualunque capitale azionario da rimunerare, ha consentito al suo Consiglio d'Amministrazione di annunciare alla predetta Assemblea che, non ostante i gravi e numerosi sinistri d'incendio verificatisi in generale in Italia nel decorso anno 1899, si era tuttavia conseguito un risparmio distribuibile ai Soci, ossia assicurati, del **quindici per cento circa.**

A questi risultati è dovuto l'incremento incessante della Società, e più al diffondersi della esatta conoscenza della sua costituzione, la quale permette nel campo della previdenza contro il danno d'incendio, di conseguire i massimi risultati colla minima spesa.

Risultato dell'esercizio 1898 (69° esercizio).

L'utile dell'annata 1898 ammonta a **L. 911 719 90**, *delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati in e per detto anno,* **L. 595,597 20** ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in **L. 316 122 70**

Valori assicurati al 31 dicembre 1898 con Polizze n. 185,246	L. 3,802,661 204.—
Quote ad esigere per il 1899 . . . . »	4,413 384.40
Proventi dei fondi impiegati . . . . . »	550 000.—
Fondo di Riserva pel 1899 . . . . . . »	7,848 442 56

A tutto il 1898 si sono ripartite ai Soci per risparmi **L. 12,035,925 99.**

p. L'Amministrazione
VITTORIO SCALA
Udine, Piazza del Duomo, 1.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 / 13.20	8.05 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6.02 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 / 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 / 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15.15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 / 21.55	10.7 / 23.40	15.25	D. 17.— / 3.35
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19.40	D. 11.5 / D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 / 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.35 / 21.41	13.31	17.46
Portogruaro	9.53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Partenze per **Trieste**: **D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste**: 6.10 12.45 **D.** 17.30

Arrivi a **San Giorgio**: 8.45 14.50 **D.** 19 5

Partenze per **Venezia**: 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio**: 8.39 **D.** 8.56 14.30 23.21

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.